

seguimi

Notiziario del Seminario Vescovile di Piazza Armerina

ANNO III - N. 2 - marzo 2020

L'EDITORIALE

LA QUARESIMA COME TEMPO DI ATTESA

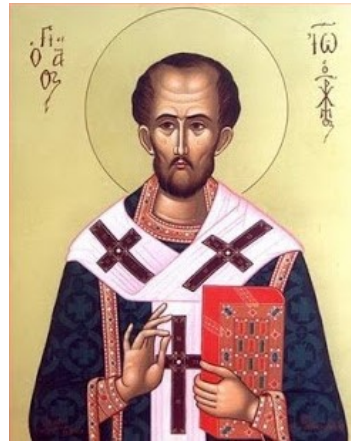
No, non è un errore! Non è solo l'Avvento il tempo dell'attesa, ma anche la Quaresima, così come la Pasqua e tutti gli altri tempi liturgici dell'anno. Ogni tempo e ogni nostro giorno è caratterizzato dall'attesa e mai come oggi, in tempo di emergenza per la diffusione della pandemia del coronavirus, tale verità assume tutte le caratteristiche della concretezza e della speranza. Attendiamo di poter uscire di casa per riprendere la nostra vita quotidiana; attendiamo di poter ritrovare la nostra comunità e celebrare insieme il giorno del Signore; attendiamo di poter celebrare i battesimi e i funerali, i matrimoni e i compleanni, attendiamo anche di poter di nuovo tornare a litigare per poi riabbracciarci. Nell'attesa della venuta del Signore, la storia ci mette accanto scenari imprevedibili e ci chiede di viverli da persone credenti. Vi auguro di non lasciarvi travolgere dalle tenebre dello scoraggiamento e dell'angoscia, ma di "sfruttare" il tempo che viviamo a casa, come occasione unica per riprendere in mano la nostra vita e fissarla solo e unicamente in Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, che amò e soffrì con cuore di Uomo per renderci simili a Lui (*Gaudium et Spes* 22). Cristo risorge ugualmente, in mezzo a tante paure e tra il mondo bloccato nei suoi ritmi frenetici, anzi è già risorto e ci precede nella via della vita piena. Che questa Pasqua, unica nel suo genere, possa essere inizio di una nuova vita, fatta solo di essenziale. Santa Pasqua a tutti voi.

don Luca Crapanzano

LA "LOTTA SPIRITUALE" SECONDO EVAGRIO PONTICO

Lo scorso novembre abbiamo iniziato con i seminaristi un percorso di formazione alla vita spirituale e alla direzione spirituale. In questa sorta di "avventura interiore" alla scoperta della vera libertà e dell'autentica felicità, ci stiamo facendo accompagnare dal padre del deserto Evagrio Pontico (IV sec. d.C.). Nelle opere *Sui pensieri* e *Gli otto spiriti della malvagità* il monaco egiziano elenca quelli che egli chiama gli otto loghismoi: ingordigia (*gastimarghía*), lussuria (*porneía*), avarizia (*philarghyría*), ira (*orghé*), tristezza (*lýpe*), accidia (*akedía*), vanagloria (*kenodoxía*) e, per ultimo l'orgoglio (*hyperefanía*). Gregorio Magno nel VI secolo canonizza nel numero di sette i suddetti vizi consegnandoli per sempre allo studio della teologia e della spiritualità latino-occidentale. Secondo Papa Gregorio, infatti, l'invidia sostituisce quella che nella tradizione orientale è la tristezza, che a sua volta nella tradizione latina possiamo ritrovare nell'invidia, nell'accidia e nell'ira. Nell'elenco stilato da Evagrio la vanagloria viene trattata

da sola mentre Gregorio la considera un tutt'uno col peccato della super-



bia. La tradizione cristiana insiste sulla conoscenza di questi sette vizi definendoli anche "capitali", cioè fondamentali, perché sono quelli che danno vita a tutti i singoli e particolari peccati. A differenza della tradizione latina, più concentrata a individuare la deriva morale di ogni peccato, quella evagriana intercetta l'origine spirituale e demoniaca di questi "pensieri cattivi". I loghismoi, infatti, caricano emotivamente e passionalmente lo spirito e la mente della persona, creando quelle rappresentazioni mentali (proiezioni o rimozioni) che di solito sono ordinate al possesso e alla negazione di ogni autentica relazione, la cosiddetta *philautía* (l'amore di sé). Non è un caso che l'ex-priore di Bose, il monaco Enzo Bianchi, preferisce chiamarli gli "otto rapporti" in riferimento al

corpo, alla mente e allo spirito. Attraverso gli incontri mensili di direzione spirituale comunitaria stiamo imparando a riconoscere le diverse e complesse dinamiche con cui ogni pensiero si presenta alla coscienza e ad ingaggiare, come dice padre Evagrio, il "combattimento spirituale" senza il quale non è possibile nessuna autentica "vita spirituale". Lo scopo è quello di avanzare verso una conoscenza più profonda del nostro cuore, coltivando l'interiorità. Rientrare in sé stessi ed entrare in contatto con il nostro io più profondo ci rende coscienti che la bruttezza è incompatibile con quella bellezza interiore che ciascuno possiede proprio perché siamo figli di Dio. Infatti, non è tanto utile conoscere il peccato se non si riconosce anzitutto



che nella "lotta spirituale" è Dio che viene a "lottare" (Sal 43,1; 119,154) e che viene continuamente a salvarci con la sua misericordia.

don Salvatore Rindone

UN CAMMINO QUARESIMALE DIVERSO

Anche quest'anno il Signore ci concede di intraprendere il cammino quaresimale che ci porta alla Pasqua. Questo tempo di grazia ci spinge nel deserto per meglio ascoltare la voce del Signore attraverso il digiuno, l'elemosina e la preghiera che insieme ci ricordano come sia possibile vivere dell'essenziale sia a livello materiale sia spiritualmente, attraverso l'incontro con Gesù. Il Papa ci ricorda come questo tempo, seppur ricorrente ogni anno, sia sempre diverso perché ci fa contemplare l'amore inesauribile di Dio e ci conduce al mistero della Pasqua che «per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la

carne di Cristo in tanti sofferenti». La comunità del Seminario ha iniziato a percorrere il cam-



mino quaresimale il Mercoledì delle Ceneri attraverso il digiuno, la preghiera e un momento penitenziale ma la situazione di emergenza ci ha costretto a fare ritorno alle nostre case. Attraverso la quarantena si fa concreta la diversità con cui viviamo questo tempo rispetto agli anni passati ma grazie ad una fede

salda ci è possibile vedere in questo momento di grave disagio un'occasione in più per curare la nostra interiorità, il nostro rapporto con Dio e coltivare una preghiera intensa e profonda, che scava «dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà». Non lasciamoci scappare questa grande possibilità e non cediamo allo sconforto, piuttosto affidiamoci al Signore, chiediamo a Lui conforto, seminiamo quella speranza di ritrovarci a vivere un tempo di Pasqua gioioso in cui, nel calore di un abbraccio, potremo dire che Gesù è risorto e noi con Lui!

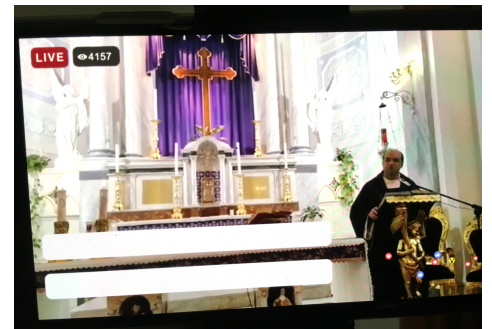
Marco Sbirziola

ESSERE CRISTIANI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Tutto il mondo e anche le nostre comunità ecclesiali stanno facendo fronte alla problematica che in questo momento è sulla bocca di tutti, ovvero il Coronavirus. La pandemia che sta dilagando nel nostro paese e nelle altre nazioni ha cambiato il nostro modo di vivere, fermando addirittura l'economia e la nostra vita sociale, condizionando anche i nostri comportamenti. Ciò che questo virus sta seminando maggiormente è la paura o meglio come l'angoscia. Una cosa è certa, attraverso questo virus stiamo facendo i conti con la nostra fragilità, sembra come se fossimo stati disarmati e disarcionati dalle nostre certezze, venendo arrestati dal continuo monito di stare a casa. Il disagio che stiamo vivendo nella nostra quotidianità è

quello di sentirci privati della nostra libertà, la libertà di poter uscire e farci una passeggiata, di abbracciare qualcuno e in quanto cristiani sperimentiamo come per noi sia di vitale importanza celebrare l'Eucarestia e soprattutto farlo in questo periodo liturgico in preparazione alla Pasqua. Una Quaresima che nella prima domenica ci ha portato nel deserto e che ci sta portando a compiere un cammino di purificazione volto a riscoprire l'essenzialità della nostra vita, un tempo dove la Parola di Dio viene a farsi spazio dentro di noi e a farci recuperare l'intimità con Dio e con noi stessi, che a volte perdiamo a causa della nostra vita fatta di impegni, di orari e scadenze. In questo tempo di prova e di smarrimento risuona-

no forti le parole dell'apostolo Paolo: "In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Convinti che colui che ha risuscitato Gesù, risusciterà anche noi con Gesù". (2Cor 4: 8-10; 14).



Daniel Marino

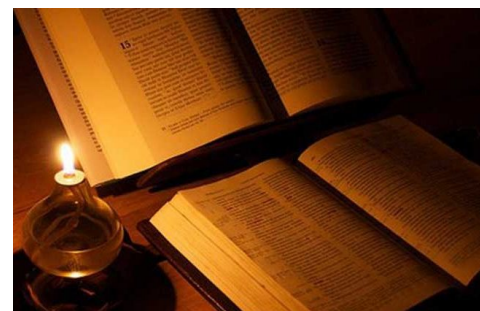
LA FORMAZIONE SPIRITUALE IN SEMINARIO

In questo breve articolo, voglio parlarvi della formazione spirituale che rappresenta uno dei quattro pilastri fondamentali del nostro cammino formativo di seminario. Il documento "Il dono della vocazione presbiterale" al n. 101 afferma che: «La formazione spirituale è orientata ad alimentare e a sostenere la comunione con Dio e con i fratelli, nell'amicizia con Gesù Buon Pastore e in un atteggiamento di docilità allo Spirito». Compito di noi seminaristi, è difatti quello di coltivare un rapporto intimo ed esclusivo con il Signore Gesù mettendoci nell'atteggiamento di silenzio e di preghiera per conformarci sempre più al disegno progettato dal Padre per ognuno di noi, così da divenire strumento nelle Sue mani per i fratelli. In maniera specifica, esso è scandito attraverso due percorsi: personale e comunitario. Nel percorso personale, ciascun seminarista è chiamato a coltivare il profondo dialogo del cuore con il Signore attraverso la preghiera della Liturgia delle Ore, la recita del S. Rosario, l'adorazione Eucaristica, la lettura spirituale e la meditazione sulla Sacra Scrittura. All'interno di tale percorso, assume notevole rilievo la dire-



zione spirituale compiuta in maniera regolare con il nostro Padre Spirituale don Salvatore Rindone; attraverso il dialogo cerchiamo di compiere una crescita integrale, affinché diveniamo consapevoli nella scelta di vita e sempre più maturi nella fede. Oltre al percorso personale, si affianca anche quello svolto con tutta la comunità. In esso riscopriamo la bellezza della comunione e della fraternità per crescere come membra vive dell'unico Corpo di Cristo. Di fondamentale importanza è la Celebrazione Eucaristica quotidiana affiancata alla preghiera comunitaria delle principali Ore liturgiche. Essi sono per noi quella linfa che rinvigoriscono la Fede e permettono allo Spirito di orientarci a Dio. Settimanalmente, grazie al Padre Spirituale, viviamo la Lectio Divina comunitaria. Quest'anno il cammino ci fa meditare gli Atti degli Apostoli, sug-

gerimento dato dal nostro vescovo all'intera comunità diocesana. In questo spirito di lettura, meditazione, preghiera e contemplazione cerchiamo di conoscere lo splendore della Parola, riscoprire l'Amore di Dio nella nostra e nella vita della Chiesa, per crescere e divenire degni testimoni del Signore. Ultimo passo della direzione spirituale comunitaria è il ritiro mensile, quest'anno concentrato sull'approfondimento dei "Sette vizi capitali", essi ci stanno aiutando a leggere quei molteplici aspetti che compongono la nostra persona e che



pur troppo ci portano a essere distanti da Dio. Con queste mie parole, spero abbiate potuto "assaporare" il clima di preghiera e di continua crescita spirituale che la nostra comunità vive. Vi chiediamo di accompagnarci sempre con la nostra preghiera, certi che essa è per noi motivo di gioia e di forza per vivere al meglio lo speciale Dono fattoci dal Padre.

Alessio Tirrito



**Vi invitiamo a visitare
il nostro nuovo sito
www.seminariopiazza.com**

**Accessibile sia da computer
che da smartphone.**

**Per scoprire tante altre novità
sulla nostra comunità!**



E-VENTI VOCAZIONALI IN DIOCESI

Domenica 3 Maggio 2020, quarta domenica di Pasqua, si celebrerà



in tutto il mondo la 57° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, istituita da Papa Paolo VI nel 1964. La preghiera per le vocazioni è un impegno che spetta a tutti i battezzati poiché «la chiamata di Dio è un "darsi al meglio della vita" (ChV 143), a non essere sordi a tale chiamata, tuttavia affinché si possa vincere questa

sordità occorre la preghiera e la testimonianza del popolo cristiano, perché i destinatari della promessa di bene e di felicità siamo tutti ma gli intermediari i presbiteri. Domenica 17 Maggio, coronavirus permettendo, vivremo invece presso il Seminario Vescovile di Piazza Armerina, la Giornata dei Ministranti, un appuntamento tradizionale per la nostra diocesi, il raduno di tanti piccoli a servizio dell'altare ci dà la possibilità di respirare l'allegria e la spensieratezza dei bambini e dei giovani e diventa l'occasione per trasmettere un messaggio vocazionale. L'Ufficio Diocesano Vocazioni in collaborazione con la comunità del Seminario e alcuni

gruppi giovanili parrocchiali sono già al lavoro per organizzare al meglio questa giornata, proponendo delle schede di lavoro, di riflessione e di preghiera per bambini, adolescenti e giovani, che saranno inviate a tutte le comunità ecclesiali della nostra diocesi. Vi invitiamo ad estendere l'invito ai vostri figli o ai vostri nipoti ministranti.



Francesco Spinello



prossimi appuntamenti da aprile a maggio 2020

Le seguenti date potrebbero subire variazioni, in quanto al momento non sappiamo come si evolverà l'emergenza Coronavirus e le conseguenti disposizioni ministeriali.

18 APRILE

Ordinazione presbiterale di don Samuel La Delfa (Chiesa Madre di Valguarnera, ore 18)

19 APRILE

Prima presidenza dell'Eucarestia di don Samuel La Delfa (Chiesa Madre di Valguarnera, ore 11)

9 MAGGIO

Ordinazione presbiterale di don Carmelo Salinitro (Chiesa Madre di Gela, ore 19)

10 MAGGIO

Prima presidenza dell'Eucarestia di don Carmelo Salinitro (Chiesa Madre di Gela, ore 18)

17 MAGGIO

Giornata Diocesana dei Ministranti in Seminario (ore 9.30)

30 MAGGIO

Comunità di Accoglienza Vocazionale in Seminario (ore 10.30)



Vi ricordiamo che **ogni giorno alle ore 19** sulla nostra pagina Facebook trasmettiamo la Santa Messa presieduta dal Rettore.

**La gioia del Cristo risorto scenda nel vostro cuore donandovi pace e serenità.
Tanti auguri di Buona Pasqua!**